ANNO XXXIV — Martedì, 5 aprile 1881 — N. 95

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Roma . . . . . L. 32 — L. 16 — L. 8
Provincie del Regno . . . . . » 40 — » 20 — » 10
Per tutti gli Stati dell'Unione Postale . . . . . » 80 — » 40 — » 20
Estero Mediterraneo . . . . . » 60 — » 30 — » 15
Altri Stati . . . . . » 100 — » 50 — » 25
Un numero arretrato centesimi 20 — Un numero separato centesimi 10

Gli abbonamenti non disdetti entro il mese di Dicembre si intendono rinnovati per tutto Gennaio dell'anno successivo.
Un foglio arretrato centesimi 50. — Per Roma cent. 30.

L'OPINONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Quirinale, n. 27, piano terreno, dalla persona incaricata per gli Stati postali.
A Parigi, dalla Agenzia Havas, place de la Bourse.
A Londra, Dalby Isaacs et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono lettere insufficientemente affrancate.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo debbono essere unite a tutte le fasce sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia Stefani di Roma, giornali l'Orizzonte, via del Seminario, 87, pianterreno.

Roma, 4 aprile

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie provenienti da Tunisi non riscuotono con quelle che provengono da Algeri. La cosa è abbastanza singolare. I discendenti della tribù tuniseggiante dell'Algeria sarebbero stimati per una invenzione che francesi ed un poco noi desiderio? Prima di risolvere a qualsiasiglia grave si dubbio, dobbiamo aspettare ulteriori informazioni dall'una e dall'altra fonte. Ci sembra, al ogni modo, strano che il governo di ber non debba avere contezza di ogni accaduto nel suo territorio e come gerar da porre a certo rischio la sicurezza dello Stato. In ispecie questa ignoranza ci meraviglia, allorquando il ordinario continuare ozioso dopo l'ultimo delle autorità algerine e del residenti francesi. E agli possibile, di più possibile incidente, ai mal odiosa avesse avuto effettivamente luogo, si sottragga alla vigilante attenzione del governo di Tunisi o di quello nuovello delle autorità locali continuando ad espressamente interessarsi l'Italia parte non vediamo male reggere che debba avere questa cura d'ingannare la buona fede dell'Europa colle sue smentite. Nonchè la dovrebbero soccorrere la speranza che l'errore si mantenga. Due sono le cose impegnate nella faccenda; e se anche l'una noga, quando l'altra affonna, che risultano ne può trarre, se non grande utile, di demeritare, cioè, della stima e del credito dell'Europa?

Noi, per certo, non abbiamo alcun motivo di credere che il governo di Tunisi sia ingannato o voglia ingannare. Se effettivamente fossero accadati i disordini che le stampa francese lamenta con alte grida, le autorità locali, a più prossima al luogo, non sarebbero potute ignorarli per lungo spazio, e avendone notizia, non il avrebbero potuti occultare al governo del re, e conoscendoli questo, si sarebbe parlato dai noguli così arditamente come esso fece.

Ci sembra, per conseguenza, assai più probabile, che l'immaginazione dei francesi d'Algeri abbia preso il volo, ligo più che mai pronto popolo è più del lecito disposto a scambiare il desiderio colla realtà. E di leggeri ormai si comprende, per più indizi sicuri, che si ha un partito in Francia, pur troppo numeroso e potente, il quale ricerca anche protesto onde colorire l'invasione della Tunisia e l'annessione di questa regenzia all' Algeria. Il governo resabbiasse, se non è del tutto consenziente con esso, corto lo infiere, le cause e non ne contraddigli. Il partito che spinge la Francia alla conquista di Tunisi, si compone di due sorta di elementi: il colore, cioè, per i quali la Francia tutto mancare il resto del mondo è nulla, anzi fu dalla natura ordinato il resto del mondo a servire di strumento alla Francia, di cibello alle sue ambizioni, di sgabello alla sua ricchezza e della sua potenza; e di colore, inoltre, i quali capitano benissimo dove si va a fare una buona speculazione finanziaria. Se in questa tormentata questione di Tunisi, e al presente vi sorgono l'altissima istanza tra la Francia e l'Italia e la lontananza l'estrilità aperta; ma di ciò non che rammaricarci, dentro il cuore al rallegrano, perchè l'odio loro è più intenso contro all'Italia, colpevole di esercui coll'unità nazionale una soggezione antica verso i suoi potenti vicini e di avere distrutto in Roma il potere temporale, che verso la Germania. In quale ne offese bensì il nostro nazionale collo strappo dell'Alsazia e della Lorena, rispettandone però l'orgoglioso istinto di dominazione e il fanatismo cattolico.

Per questi ultimi la questione franco-tunisina è una questione franco-italiana. Il loro parrebbe di essere già abbastanza provvisti alla punizione dell'Italia, di quanto grande colpevole che ne sciuscerà da qualunque possibile guerra verso la Francia ed è che la prudenza di comprendere che Roma devesi appartenerle.

Rispetto a Tunisi vi hanno due potlebbe di quanto francese, che vuole che conquista del paese; la politica italiana, conforme pure agli interessi politici ed nazionali, le quali vuol conservare l'indipendenza della Tunisia. Il key non potrebbe non essere con noi. Non è Europa potrebbe essere colla Francia, perchè il programma francese si fonda sopra la ragione e sopra la giustizia. Quale governo intelligente e sollecito degli interessi nazionali potrebbe mai aver a trattare in condizioni migliori e più propizie una questione estera?

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Sono due ideali di finanza diversi: l'uno assevira che conservava una finanza forte sana con un esercito, una potente marina militare, propugnacoli ben muniti, e per consolidare in tal guisa il credito pubblico colla fiducia di cui gode all'estero. Ci sembra, al ogni modo, strano che il governo di ber non debba avere contezza di ogni accaduto nel suo territorio e come gerar da porre a certo rischio la sicurezza dello Stato. In ispecie questa ignoranza ci meraviglia, allorquando il ordinario continuare ozioso dopo l'ultimo delle autorità algerine e del residenti francesi. E agli possibile, di più possibile incidente, ai mal odiosa avesse avuto effettivamente luogo, si sottragga alla vigilante attenzione del governo di Tunisi o di quello nuovello delle autorità locali continuando ad espressamente interessarsi l'Italia parte non vediamo male reggere che debba avere questa cura d'ingannare la buona fede dell'Europa colle sue smentite. Nonchè la dovrebbero soccorrere la speranza che l'errore si mantenga. Due sono le cose impegnate nella faccenda; e se anche l'una nega, quando l'altra affonna, che risultano ne può trarre, se non grande utile, di demeritare, cioè, della stima e del credito dell'Europa?

Noi, per certo, non abbiamo alcun motivo di credere che il governo di Tunisi sia ingannato o voglia ingannare. Se effettivamente fossero accadati i disordini che le stampa francese lamenta con alte grida, le autorità locali, a più prossima al luogo, non sarebbero potute ignorarli per lungo spazio, e avendone notizia, non il avrebbero potuti occultare al governo del re, e conoscendoli questo, si sarebbe parlato dai noguli così arditamente come esso fece.

Ci sembra, per conseguenza, assai più probabile, che l'immaginazione dei francesi d'Algeri abbia preso il volo, ligo più che mai pronto popolo è più del lecito disposto a scambiare il desiderio colla realtà. E di leggeri ormai si comprende, per più indizi sicuri, che si ha un partito in Francia, pur troppo numeroso e potente, il quale ricerca anche protesto onde colorire l'invasione della Tunisia e l'annessione di questa regenzia all' Algeria. Il governo resabbiasse, se non è del tutto consenziente con esso, corto lo infiere, le cause e non ne contraddigli. Il partito che spinge la Francia alla conquista di Tunisi, si compone di due sorta di elementi: il colore, cioè, per i quali la Francia tutto mancare il resto del mondo è nulla, anzi fu dalla natura ordinato il resto del mondo a servire di strumento alla Francia, di cibello alle sue ambizioni, di sgabello alla sua ricchezza e della sua potenza; e di colore, inoltre, i quali capitano benissimo dove si va a fare una buona speculazione finanziaria. Se in questa tormentata questione di Tunisi, e al presente vi sorgono l'altissima istanza tra la Francia e l'Italia e la lontananza l'estrilità aperta; ma di ciò non che rammaricarci, dentro il cuore al rallegrano, perchè l'odio loro è più intenso contro all'Italia, colpevole di esercui coll'unità nazionale una soggezione antica verso i suoi potenti vicini e di avere distrutto in Roma il potere temporale, che verso la Germania. In quale ne offese bensì il nostro nazionale collo strappo dell'Alsazia e della Lorena, rispettandone però l'orgoglioso istinto di dominazione e il fanatismo cattolico.

Per questi ultimi la questione franco-tunisina è una questione franco-italiana. Il loro parrebbe di essere già abbastanza provvisti alla punizione dell'Italia, di quanto grande colpevole che ne sciuscerà da qualunque possibile guerra verso la Francia ed è che la prudenza di comprendere che Roma devesi appartenerle.

Rispetto a Tunisi vi hanno due potlebbe di quanto francese, che vuole che conquista del paese; la politica italiana, conforme pure agli interessi politici ed nazionali, le quali vuol conservare l'indipendenza della Tunisia. Il key non potrebbe non essere con noi. Non è Europa potrebbe essere colla Francia, perchè il programma francese si fonda sopra la ragione e sopra la giustizia. Quale governo intelligente e sollecito degli interessi nazionali potrebbe mai aver a trattare in condizioni migliori e più propizie una questione estera?

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Sono due ideali di finanza diversi: l'uno asseriva che conservava una finanza fortissima coi fine di avere un saldo esercito, una potente marina militare, propugnacoli ben muniti, e per consolidare in tal guisa il credito pubblico coll'una e dall'altra fonte

sione che la Romania si dimostri pronta ad aderire all'alleanza internazionale contro di stabilimenti, talchè si tratta di trovare il fondi per la spesa in questo senso nella presentazione del progetto di legge che autorizzi all'espulsione della Romania gli individui che ne compromettano la sicurezza internazionale.

RUSSIA. — La *Bohemia* ha da Berlino che le case Alexander III trova subito giorno nel suo soprabito lettere di minacciosi, senza che si sappia da dove sono che lo cose si trovino in tasca. Questo giornale si vuoglano dal principe ereditario di Germania a Pietroburgo, non può per due volte assistere all'altare funebre.

— Secondo un dispaccio da Pietroburgo, l'*, si giornali di Vienna, avrebbe finalmente rinunciato all'avvenuta giustificata di imperatrice di Kobourg, il solo affittuario vuole bottega delle via Sadovaja. Si assicura che ogni sia stato avvertito ad Ostenda e confermato nella notizia di matrimonio Pietroburgo. In conseguenza di questo arresto, il principe sposto gli autori dell'attentato il tempo assenti aggiunge. Ci rivolse che Kobourg non si, altri che Ilerinno.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente Tecchio.

Tornata del 4 aprile.

La seduta è aperta alle 2 30 sulle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, che è approvato.

Si comunica al Senato il sunto di alcune petizioni.

PONS dà lettura del discorso di risposta inviato dalla famiglia del compianto senatore Pepoli.

L'ordine del giorno reclamerebbe la discussione del disegno di progetti di legge sulle « Casse delle pensioni civili e militari » e sarino delle Stato » e per « provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso. »

CANCELLIERI propone d'invertire l'ordine del giorno per dar tempo al Senato di studiare le relazioni sui due gruppi progetti oggetti distribuiti.

Dopo alcune osservazioni degli on. Magliani, ministro della finanze, Cannozzo e Rossi Alessandro, la discussione si due primi progetti di legge venne rinviata alla tornata di domani.

Si prosegue alla discussione dei progetti di legge per disposizioni p r e a lnea di fabbricazione degli atti di sono di nuova con corrispondente superficie di terreno confine.

BENSI BENEDETTO (dell'Ufficio centrale) spiegando cardine le ragioni del progetto di legge, casamini speciale sto sulla ragioni, opposte nella relazione, che, cioè, l'atto di notaro, ed altre non favorevoli alla frode dei manipolatori; finisce poi sotto severissime affatto gli altri italiani, dannegginndo intanto direttamente le premesse elettrice. Però, se dalle p ieni ragioni di convenienza in luogo a voto, il presente progetto di legge, gli non fogli che non sia una transazione col libero sensibile.

CANELLA dichiara di trovare convenientissimo ed opportuno il provvedimento legislativo che limita ad impedire l'abilitazione dell'atto d'oltre, mancando le notarile dell'Italia Dimostra con dati statistici i gravi danni arrecati alle provincie liguri dalla importazione, fatta a scopo di frode, dell'olio americano di anni di notaro.

SCARNUFFI. Dalle parole dicono della Relazione si rileva che la presente legge è una legge di difesa, una legge del legislazione. Senza far una questione di principi pii, la quale non troverebbe il suo luogo in Senato, vuole che la industria delle miscele, che utilizza volle fatti già in Italia, la forza ed energia per poter vivere di rigogliosa vita.

Crede del resto che i consumatori possano provvedersi di olii d'oliva adatte alla pietra sicura, e crede altresì che gli olii di minerali. Voterà la legge considerandola come legge di finanza.

MARCANGELO (dell'Ufficio centrale) dichiara che, per votazione o sostenendo il presente progetto di legge, non intese trasgredire ad esempio, nè quelli vivo e sopra morire, del libero esercizio. All'on. Cannizzaro risponde che si sono due specie di e deliberazioni, quella locutrice che protesta il progresso nelle industrie, e quelle cose, a meno di lusso, respirano contro le violazioni consacrate, le leggi che impediscono la prima e estendere sanzione, quando che consolidano le esempio, non leggi dal l'adeguare a *free trade* cose ingiuste, giuste, ai casi da cerano alle Stato

Crede quindi di dover difendere che vota questa legge non perchè sia legge di finanza, che se fosse solamente tale le opposizioni ai principii economici non mole le darebbe il suo suffragio, ma perchè fa sperare che il governo voglia ottenere in tal modo un utile provvedimenti legislativi.

CANONICO combatte il progetto di legge perchè ingiustissimo ai suo duplice scopo di impedire dei danni, non non colmerebbe, alla salute dei consumatori, e di difendere l'industria oliifera italiana.

GUARNERI. Il senatore Boccardo si augura che il progetto di legge in discussione sia il principio di riforme in favore della salute pubblica. Crede però si avrebbe potuto scegliere dei prodotti più sicuri, e tanto che l'ignoranza legislativa sia inoltre dei fronte alla frode.

SCOVAZZI (relatore) combatte questa legge a nome del Ufficio centrale, ma si tratta forse di favorire una industria nazionale contro l'importazione americana? Le disposizioni di legge destinate a rimediare il sensibile infrazioni degli atti d'oliva italiani è fatto tanto contro i fabbricanti italiani quanto contro gli esteri. Il quanto siano dannosi al commercio delle nazioni il discredito dei prodotti indigeni cagionato dalle sofisticazioni, lo dimostrano non consigli storici degli ecologi d'ogni latitudine, delle firme di Molinos ecc.

Confuta minutamente gli argomenti addotti dall'on. Canzetta e dall'on. Guglielmi.

MASSA (ministro dell'agricoltura, industrie e commercio) afferma come la legge non contrasta al libero scambio, ma la vuole invece difesa a punire delle frodi. Questa dichiarazione, che p.resce l'altro rendel Parlamento, lo avvertisce a che questa legge non è contraria.

MANCINI (ministro delle finanze) si dichiara favorevole al principio del libero scambio, ma non crede che esso debba applicarsi indistintamente nella sanità.

Spiega le ragioni del piccolo aumento ch'esso a subire il dazio di entrata sull'olio di cotone.

MEZZA (ministro di agricoltura) propone un progetto nella spesa straordinaria per il Congresso medico internazionale che sarà tenuto a Bologna.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti di legge messi all'ordi. del giorno:

Trasferimento della sede della pretura di Miniscuzzo in Colegnolo di Sant'Ambrogio, firmato del comune di Pisoa al Serchio;

Istituzione di una seconda pretura nel mandamento d'Asti;

Restituzione dell'Ufficio di pretura dei comuni Buoni San Giuliano e Vaccheno, attualmente denominato mandamento 3° di Pisa, alla sua antica sede del Bagni di San Giuliano.

BACCARINI (ministro dei lavori pubblici) presenta la Relazione della Commissione d'inchiesta sull'esercizio fer viario.

Presentasi rispondendo sopra la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nella passatina seduta e in quella d'oggi.

Si procede allo spo.lio delle urne.

PONS proclama il risultato della votazione:

a) Aggregazione del comune di Falzè, circondario di Torino, al mandamento di Carmagnola (Genova);

Senatori votanti 86 — Favorevoli 80 — Contrari 6. Il Senato approva.

b) Aggregazi one del comune di Costantinzione i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona.

Senatori votanti 86 — Favorevoli 78 — Contrari 6. Il Se.ato approva.

c) Aggregazione del comune di Fiesole, circondario di Torino, al mandamento di Firenze-Ovest.

Senatori votanti 85 — Favorevoli 80 — Contrari 5. Il Senato approva.

d) Trasferimento della sede alla pretura di Monticiano in Colognola di Santa Anastasia, frazione del comune di Pizza al Serchio;

Senatori votanti 82 — Favorevoli 76 — Contrari 6. Il Senato approva.

e) Istituzione di una seconda pretura nel mandamento d'Asti:

Senatori votanti 83 — Favorevoli 77 — Contrari 6. Il Senato approva.

f) Disposizioni per una tassa di fabbricazione sugli olii di cotone e sugli altri corrispondente soprattasa di il di di nostine:

Senatori votanti 84 — Favorevoli 74 — Contrari 10. Il Senato approva.

g) Restituzione dell'Ufficio di pretura dei comuni Buoni San Giuliano e Vaccheno alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano:

Senatori votanti 87 — Favorevoli 81 — Contrari 6. Il Senato approva.

La seduta è levata alle 6 15.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª Seduta del 4 aprile.

(154ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. **MICHELINI.**

La seduta è aperta a ore 10 05.

MARCORA (segretario) legge il processo verbale della precedente tornata antimeridiana.

Lorenzo del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge per opere straordinarie stradali ed idrauliche.

CRISPI SUSY fa qualche osservazione deplorando il assi-me di accennare in un solo progetto molti provvedimenti.

Rispondendo ad alcune osservazioni fatte dall'on. Luigi, fa rilevare come fossero richiesti per taglio non diversamente i lavori già avviati che di assolutamente insufficiente la Sardegna. Quando si vuol la legge delle strade, si vuole non si provveda quanto a quelle vie, ove si quelli lavori stradali si è fatto in questi ultimi anni, al è fatto a quelle provincie.

L'oratore risponde ai conservatori degli onor. Luigi e Righi. Stabilisce il progetto della Commissione, raccomandando le osservazioni nell'isola di Sardegna.

PACCHIANI corrobora che fosse accettata la proposta in questo progetto.

Si chiude la chiusura che è approvata, come pure la proposta di passare a discutere gli articoli.

MANCINI (ministro delle finanze) dichiara che risponderà agli articoli alle obbiezioni d'ordine finanziario.

CHIMIRRI (della Commissione) osserva le ragioni d'urgenza che consigliarono della Commissione. La prima osservazione è la sanzionazione di quattro diverse interpretazioni proposte in un solo disegno di legge. Ciò crede che non corrisponda nè allo spirito della nostre istituzioni in generale, nè alle leggi di contabilità.

Il voto finale non sarà che il risultato di una conciliazione di interessi.

Questa protestazione complessiva di leggi produce un altro grevissimo danno. Con leggi speciali si è provveduto a diverse provincie del regno in Sardegna e in Sicilia con speciali fondi. Ora con questo disegno di legge si potrebbero sterminare a favore di altre provincie quei fondi.

MARCORA (ministro) fa una osservazione. Ma a proposito alle interrogazioni sulla bilancia commerciale fa un accenno di tre commissari per l'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile.

GRANDONI (segretario) fa la chiama.

SUSINI fa interrogazione in una sporta.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Riforma della legge elettorale politica. »

CRISPI avverte che l'on. Biancheri, il quale non terminò subito il suo discorso per improvviso malore, è tuttora indisposto.

Dà poscia facoltà di parlare all'onorevole Coppino.

COPPINO ha avuto un vivo sentimento di ammirazione per le elevate discussione fattasi finora sul disegno di legge, e rapallo stabilmente si compagna che i giovani della Camera abbiano proposto un programma, che aiuterà efficacemente la prosperità della patria italiana, alla costituzione politica della quale sol forse non potevano prender parte.

Mentre della maggioranza della Commissione, gli duole che i punti essenziali della riforma siano stati quasi tolti con una discussione virtualmente attenuati; ed ohe gli fa temere che alla fine la legge possa raccogliere l'approvazione della Camera. D'altronde, si fa, perchè nutrire questa legge che dal piede delle Alpi al la portati al Campidoglio; perchè mostrarla così intimamente non è stato richiesto, se nessun torto può apporsi alla nostra attuale legge elettorale?

Il fatto stesso del contenuto tornare di proposte di riforma al Parlamento, mostra che nell'animo dei liberali, ora ed è bisogno di questa riforma.

L'oratore legge rapidamente il formarsi di questo unità ed il contemporeo e svolgersi della libertà politiche, fino a che esso si portare la Sinistra.

Questa legge è stata studiata e la Commissione non ha fatto le sue proposte. Si è detto che il disegno della Commissione è stato compilato da un uomo di legge. Egli crede che l'onor. relatore terrà conto di tutte le leggie.

L'oratore accenna al carattere assicurato della riforma proposta. Parla dei criteri che la ispirano.

Egli considera il come come il risanamento del lavoro, ne come risanamento del lavoro utile e produttivo. Ma il criterio fondato sul come è transitorio, e non può quindi servire a base della riforma definitiva fondamentale del diritto al voto.

Questa capacità viene a rapporto tra quelli che vogliono il suffragio ed tra tutti e quelli che credono che debba essere limitato. Ne dalla capacità si può trarre la prova della maggiorità di condizioni rispetto al voto. Contro alla assoluta si è sbizzarite il come, si è detto: il voto è un diritto, quel diritto naturale sacro e sopraintendi a che appartengono in gran parte alle campagne.

Considera l'obbligatorietà dell'istruzione posta per legge, e se definisce naturalmente come il voto, limitato per capacità, non esercitasse del diritto che viene dalla legge. La limitazione non esprime pure del criminismo, ma dell'ignoranza ed a questo di questa ignoranza che egli non si dice.

Si è domandato se veramente la scuola sia educatrice; e l'onor. Coppino ha citato l'istruzione negli ultimi tempi e mostra come alla scienza non si possono attribuire le colpe delle quali si è accusata, nè ad esse imporre sagioni. Sul confine della scienza, delle arti, delle professioni è ora per troppo gli spostati, vagabondi morali e intellettuali di che altro.

La scienza bisogna ha ridotte al nulla molti degni. Come dunque potrebbe lo Stato limitarsi a sanzionare gli esempi della scuola? (Benissimo!)

Si affronta che nello scuole si propone la classi subdole di che citò a provare nelle classi campagnuole. Delle classi torbide, sanniate, egli non ne conosce, che tali non esistono in Italia. Ma dove sono? Nelle carbonaie del lavoro (Benissimo! Bravo! — L'oratore si ripone per dieci minuti).

COPPINO (ripigliando) non ha intenzione parla dello scrutinio di lista, appuntando. Si dichiara favorevole a qual metodo, che sarà stato votato.

Esamina lo scrutinio di lista in rapporto alle condizioni politiche del paese e alle condizioni dei partiti.

Crede che lo scrutinio di lista contribuisca efficacemente alla organizzazione delle forze politiche del paese.

Esamina lo scrutinio di lista come mezzo per distruggere le ingerenze indebite parlamentari.

Conclude dichiarando che non va più in là della proposta della Commissione circa all'elettorato attivo.

Vuole che vi sia in cit vota almeno l'istruzione della cultura della mente.

Esorta il ministero a tener ata la bandiera di scrutinio di lista anche a costo di cadere. (Bene! Segni di approvazione a diversi banchi).

CALAMAZZA presenta la relazione sul progetto di legge, modificato dal Senato, concernente le ferrovie complementari.

PONS. La parola spetta all'onorevole Baldini.

CALAMAZZA crede che il concetto della patria si acquisti anche col lavoro e non soltanto colle armi.

Sostiene perciò il suffragio universale e risponde all'on Coppino. Risponde pure alle obbiezioni che gli furono fatte dall'estensione del suffragio universale. Non è d'opinione di negarlo alle masse, che lavorano pazientemente fuori. Difende le masse campagnuole contro le osservazioni dell'on. Farnese.

L'oratore sostiene pure il diritto di voto alle donne.

Risponde alle obbiezioni della relazione d'oggi, lo nominato ministro della guerra. Il nuovo generale Farnese Emilio.

Spiega delle considerazioni in favore del voto alle donne. Ricorda che le donne han diritto di nascere e di morarigita che han questo diritto.

L'oratore proseguirà domani il suo discorso.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta alle 2

ROMA

Sede sofferma. — Alle ore 2 di ieri sera ebbe luogo il ricevimento offerto dal sindaco di Roma ai membri del Congresso zoologico tenuto testè in Campidoglio. Il ricevimento ebbe luogo nelle sale della giunta e quella consiliare e della della vendicare — perchè vi sono, all'interno, reclinte, in apposti armati, tutte le lacciere del municipio di Roma dal 1870 in poi. Il sindaco fumeo gli onori di casa; i congressisti non erano al completo perchè ieri ed oggi sono più partiti. Vi intervennero pure consiglieri comunali, assessori e la stampa.

Il ministro di agricoltura industria e commercio si è scusato, con lettera, di non poter intervenire. Il prefetto era rappresentato dal consigliere Brunelli.

Uno scelto *buffet* era preparato per gli intervenuti.

Ieri non ebbe pure luogo il fatto della festa data domenica scorsa ai Cosmani. I lettori portanto ricordino, e meglio rileggano quanto scrivemmo di quella e la pappellasso all'altra di ieri sera. C'è solo una piccola variante da fare. Dove si pubblicò un'interpretazione un saviamente spiritoso di versioni o di domenica. Effetto del bilgiotto rinascente.

Ospizio giovane. — Due fanciulletti stavano, ieri a sera, allegramente solazzando nella soglia di un palazzo in costruzione sulla via Nazionale. Nel quarto piano — all'altezza — di 2 anni — fece ordere addosso al trabalico — di 6 — una tavola che non divide a che. Nel quarto piano s'obbe la fruttura della grande destra e parecchie contia nel. Ora è alle spedale assai grave.

Cose notevoli. — Il sav. professore Francesco Mercuti di Perugia chiese ed ottenne da S. M. la Regina il permesso di recarsi in una delle sale del Quirinale per ammirare un dipinto in vetro a smalto, rappresentante appunto il ritratto al vero di M. S.

La Regina si degnò di accedere, insieme alle sue dame ed alla sua Casa, nella sala dove il grande ed esimio artista lavora intorno alla sua opera. Mercuti, dirasso al valente pittore assistiti e replicati elogi, tanto per la perfetta riuscita del lavoro del ritratto, quanto per la eccellenza del lavoro, del modello dal quale volle cavare minutamente informato.

Inutile dire che agli elogi della M. S. fecero eco tutti gli astanti, e che il Mercuti ricevette dalla Regina parole di vivo encomio. I lavori fatti dal Mercuti, e quali saranno mandati all'Esposizione di Milano.

Ecco, a dir il vero se oggi tutte le donne stesse in festa.

Una visita al Museo. — Il ministro dell'istruzione pubblica si recò ieri alle 11 a visitare il Museo Kircheriano. Il Visconti, accompagnato dal segretario generale, comm. Costantini.

Il Visconti, dopo, lungamente, accompagnò l'onorevole ministro nelle sieeti ove gli alunni attendevano in quel momento alle loro lezioni, rispondendo alle varie cose, delle quali il ministro mostrò desiderio d'essere informato, riguardo alle scuole e agli studi.

Cose gaudiose e serie. — Il principe ereditario di Svezia da S. S. Leone XIII assistenza alcune famiglie straniere.

Per Commendatore. — Il giovane G. Bartocci-Fantini, autore d'un elegante volumetto di *Liriche*, pubblicate dall'editore Paolini, ha in questi giorni condotto a termine una traduzione del *D. Pezzo di Musset*. Detta traduzione uscirà alla luce col tipi dello stesso Paolini, entro la prossima settimana e sarà messa in vendita a tutte le bonellaie di danneggiati di Casamicciola.

Incendio fortuitissimo. — La sera del 2 aprile la Società lanoiana degli sportdi di Roma si è riunita in sedeta ordinaria.

Il presidente con brevi parole rende ragione del ritardo che si creò in devere di tenere la consueta adunanza. Quindi, letto e approvato il verbale della seduta del suo nome; passata quindi risultare i punti di contatto dell'interessante discorso con il Lanzini, che la Società sedeta e modello.

Il cett. Fantichetti legge una interessante memoria sulla storia della Società lanoiana, annali secondo il metodo della scuola romana.

Il dott. Trombetta presenta un volatile che fu offerto in condonazione supparato del fornit. carol.—con cette falso nella R. illi sino malato.

Ingerenza e obbiezione. — Le Commissione incaricata di ispezionare i latti di Roma ha visitato ieri Romani ed Argentina. Rappiamo in proposito che ha intimato Piccadilla stamane del Quirino, il quale non potrà essere rispetto se non dopo fatte due parte dinire il patoconcorso ed adottati altri provvedimenti opportuni a scongiurare pericoli di lesioni. Anzi, si tratta Rotondo sono due latti intorno delle opere di ristorazione. Noi non intendiamo punto biasimare l'ordine emanato dalla Commissione contro il tetto. Quello, Pure vogliamo di poter affermare che su si procederà serlamente in codesto affare intorno che andare in conseguenza dell'epoca non appropriata ingenuo per permodersi che il prima tutto da ultimare nuovo approvato questo. Se non si fosse allarmo si verificasse il danno, epoche in questo momento, in cui si sente veramente ripreso il risanamento igiene di e pensale pel bello nuovo, non si sentirebbe neppure uno di quei poveretti.

In tutto del municipio è dunque lodevole ma deve che dovrebbe incominciare dall'applicarlo a' suoi tetti.

Questione di estetica. — Il comunista risere e pubblico:

« È inconcepibile la rivista delle autorità pubbliche, due tal, e tra bisogno, non si potrebbe nello stesso tempo fare la rivista dei carabinieri, dir. lo, e non che stesso d'accordo.

Che la vettura sia pulita ed il servizio in quattro parole è pure una bella cosa, nel vedere in cassetta certi cocchieri che a male in arnese è un inconveniente che non si comprende, ma al quale nel non si provvede.

Le autorizzo semplicissima di obbligare i vetturini a ve ire il cappello a cilindro ed a vestire l'abito nero, come vestono le guardie delle vie e altri civili, che stanno

degli Atti dell'Accademia, i seguenti lavori:

1. Bisarra. « Sulla cartue dei cellodoli, sulla teoria dell'elettrofore e sulla sua analogia coi condensatori » (Memoria).

Si manda alla prossima seduta per ragione generale.

2. Bisarra. « Nuove osservazioni fatte nella Specola, fatta all'Osservatorio del Collegio Romano » — Due lagnoli sulle osservazioni fatte durante l'anno 1880. » Note dal prof. P. Tacchini.

3. Betti E. « Sopra il moto d'un fluido fisso circolare ».

4. Cannizzaro S. presenta le seguenti note:

Mauro P. e Danesi L. « Valutazione volumetrica del molibdeno. »

Cannizzaro S. e Denaustadt. « Sopra alcuni composti della Serie furforica. »

Pisarri e Cannozzi. « Ricerche dirette sul calore del Timol. »

Piccini A. « Separazione e determinazione dell'acido nitrico e nitroso. »

5. Cesaroni F. e Osservazioni sui modi comunemente usati nella trattazione di pazienti geometrici fondamentali dell'analisi infinitesimale. »

6. De Gasparis A. comunica una lettera direttagli dal matematico Hermite, nella quale rinnovava che il De Gasparis aveva già da due anni in trovato del risultati rispettivi sopra una rimarchevole rimarcazione.

7. Tommasi C. ed il C. « Sui cementi d'immersione del settentrio romano. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Teatro Nazionale. — Domani la nuova commedia di Paolo Cottan avrà il seguente telegrammo:

« Napoli, 4. — Alla seconda rappresentazione, il successo della commedia è stato anche migliore di quello della prima. L'unanimità il direttore d'orchestra, prima e dopo l'entrata dell'attore Emanuele Zanchioli, e ripetevansi le acclamazioni alla fine ogni commedia brochetta. Tre chiamati replicati. Medaglione Marini-Marchetti, ammiratissima. »

Teatro Nuovo. — Questa sera la compagnia Ferrero-Tedeschi rappresenta *Il Cuore e la Mano*, commedia in 3 atti di Paolo Ferrari.

Teatro Fiorentini. — Questa sera la compagnia Ferrero-Tedeschi rappresenta *Il Cuore e la Mano*, commedia in 3 atti di Paolo Ferrari.

Teatro Bellini. — Questa sera la compagnia Ferrero-Tedeschi rappresenta *Il Cuore e la Mano*, commedia in 3 atti di Paolo Ferrari.

Teatro Mercadante. — Questa sera la compagnia Ferrero-Tedeschi rappresenta *Il Cuore e la Mano*, commedia in 3 atti di Paolo Ferrari.

Teatro Sannazaro. — Questa sera la compagnia Ferrero-Tedeschi rappresenta *Il Cuore e la Mano*, commedia in 3 atti di Paolo Ferrari.

**Teatro Politeama

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50
Per la terza pagina dalla in fuori del Giornale . » 1,00

GLI annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

La sola genuina
ACQUA DI BOTOT
Unico Dentifricio approvato dall' Accademia di Medicina di Parigi.
POLVERE DI BOTOT
Dentifricio alla China-China
Marca di fabbrica — Deposito — Cui fidas vide
DEPOSITO GE: **220, rue St-Honoré**, PARIS
Diffidarsi delle imitazioni.
In Francia e all' Estero : presso i principali commercianti ai quali si domandino il programma che istruisce sull' efficacia del prodotto.
Vendita in Milano da A. MANZONI e C. Via della Sala 10 Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE ricostituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:
REVALENTA ARABICA
Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenti, diarree, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitazione, renale d'orecchi, acidità, nausee e vomiti, debolezze, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine stomacale, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, emicranie, malattie cutanee, tumori, malattie cutanee, crampi, malattie cutanee, crampi, malattie cutanee, crampi